



Carissimi,

“La buona politica è al servizio della pace” è il titolo del messaggio del Papa per il 1° gennaio, Giornata Mondiale della Pace. La pace sia anche l’augurio per il nuovo anno, perché tanti doni sono contenuti e collegati con la Pace. Vi propongo una buona parte del suo messaggio.

1. **“Pace a questa casa!”**

Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: «In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi» (Lc 10,5-6). **Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo.** E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana. La “casa” di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. È anche la nostra “casa comune”: il pianeta in cui Dio ci ha posto ad abitare e del quale siamo chiamati a prenderci cura con sollecitudine.

Sia questo dunque anche il mio augurio all’inizio del nuovo anno: “Pace a questa casa!”.

2. **La sfida della buona politica**

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. La politica è un veicolo fondamentale per costruire la cittadinanza e le opere dell’uomo, ma quando, da coloro che la esercitano, non è vissuta come servizio alla collettività umana, può diventare strumento di oppressione, di emarginazione e persino di

distruzione. «Se uno vuol essere il primo – dice Gesù – sia l’ultimo di tutti e il servo di tutti» (Mc 9,35). Come sottolineava Papa San Paolo VI: «Prendere sul serio la politica nei suoi diversi livelli – locale, regionale, nazionale e mondiale – significa affermare il dovere dell’uomo, di ogni uomo, di riconoscere la realtà concreta e il valore della libertà di scelta che gli è offerta per cercare di realizzare insieme il bene della città, della nazione, dell’umanità». In effetti, la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto. Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

3. **Carità e virtù umane per una politica al servizio dei diritti umani e della pace**

Papa Benedetto XVI ricordava che «ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d’incidenza nella polis. ... Quando la carità lo anima, l’impegno per il bene comune ha una valenza superiore a quella dell’impegno soltanto secolare e politico. ... L’azione dell’uomo sulla terra, quando è ispirata e sostenuta dalla carità, contribuisce all’edificazione di quella universale città di Dio verso cui avanza la storia della famiglia umana». È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana, praticando quelle **virtù umane che soggiacciono al buon agire politico: la giustizia, l’equità, il rispetto reciproco, la sincerità,**

l’onestà, la fedeltà. A questo proposito meritano di essere ricordate le **“beatitudini del politico”**, proposte dal Cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo:

Beato il politico che ha un’alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo.

Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità.

Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse.

Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente.

Beato il politico che realizza l’unità.

Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale.

Beato il politico che sa ascoltare.

Beato il politico che non ha paura.

Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un’occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto. Ne siamo certi: **la buona politica è al servizio della pace; essa rispetta e promuove i diritti umani fondamentali, che sono ugualmente doveri reciproci**, affinché tra le generazioni presenti e quelle future si tessa un legame di fiducia e di riconoscenza.

Il papa continua poi elencando i Vizi che non permettono una buona politica al servizio del bene comune e della pace; ricorda che quando l’interesse politico mira a salvaguardare gli interessi di pochi privilegiati, questo genera sfiducia soprattutto nei giovani, mentre una buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell’altro. Ribadisce con determinazione il “No alla guerra e alla strategia della paura”. Conclude poi con il richiamo alla

necessità di un grande “progetto e impegno per la pace”. Ecco ancora le sue parole:

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. Ricordiamo in proposito l'osservazione del Papa San Giovanni XXIII: «Quando negli esseri umani affiora la coscienza dei loro diritti, in quella coscienza non può non sorgere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei soggetti che ne sono titolari, del dovere di far valere i diritti come esigenza ed espressione della loro dignità; e in tutti gli altri esseri umani, del dovere di riconoscere gli stessi diritti e di rispettarli».

La pace, in effetti, è frutto di un grande progetto politico che si fonda sulla responsabilità

reciproca e sull'interdipendenza degli esseri umani. Ma è anche una sfida che chiede di essere accolta giorno dopo giorno. La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:

- **la pace con sé stessi**, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava San Francesco di Sales, esercitando “un po' di dolcezza verso sé stessi”, per offrire “un po' di dolcezza agli altri”;
- **la pace con l'altro**: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; osando l'incontro e ascoltando il messaggio che porta con sé;
- **la pace con il creato**, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del

mondo, cittadino e attore dell'avvenire.

La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del *Magnificat* che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini: «Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ... ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,50-55).

Papa Francesco

Buon Anno a tutti!
d. Dante, d. Angelo, d. Davide

ATTIVITÀ E PROPOSTE di GENNAIO

EPIFANIA

Domenica 6 Gennaio alle 15,30 ci sarà la funzione per la benedizione dei Bambini, il Bacio a Gesù Bambino e a seguire la Tombolata in oratorio.

Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

Con tutti i credenti in Cristo delle varie confessioni, preghiamo per l'unità nei giorni 18-25 gennaio.

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO E FESTA DELL'ORATORIO

Il 31 gennaio ricorre la memoria di san Giovanni Bosco patrono degli oratori. Noi lo ricorderemo e faremo un po' di festa nella domenica seguente, il 3 febbraio. Il programma sarà comunicato in seguito.

VISITA E COMUNIONE AI MALATI

Sarà effettuata in febbraio nei giorni che precedono e seguono la festa della Beata Vergine di Lourdes, perché l'11 febbraio ricorre la Giornata mondiale del Malato

CONFESSIONI

-Ogni sabato mattina dalle 9,30 alle 12,00
-in occasione delle s. Messe festive;
-In altri momenti basta chiedere e accordarsi

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 3 e 18 gennaio alle h 21 in cappellina
Giovedì 10 e 24 gennaio dopo la s. Messa delle 16

ATTIVITÀ CATECHISTICHE

gli incontri di catechismo per i bambini e i ragazzi si svolgono secondo il calendario proprio di ogni gruppo.

INCONTRI GENITORI

- ✓ **Genitori e ragazzi di 2^a elementare:**
incontro domenica 20 gennaio h 15.30
- ✓ **Genitori e bambini di 3^a elementare:**
incontro domenica 27 gennaio
- ✓ **Genitori e ragazzi di 4^a elementare gruppo B:**
incontro venerdì 11 gennaio
- ✓ **Genitori e ragazzi di 4^a elementare gruppo A:**
incontro sabato 26 gennaio
- ✓ **Genitori e ragazzi di 5^a elementare:**
incontro sab. 12 gen. h 21 e dom. 13 gen. h 15.30

PER I RAGAZZI DI 2^a E 3^a MEDIA

incontro sabato 12 e 26 gennaio h 19

PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI

incontro domenica 20 gennaio h 18

PER I GIOVANI

Incontro di spiritualità 17 gennaio h 21 seminario

PER ADULTI

Catechesi per adulti e collaboratori giovedì 10 dicembre h 21.00 in oratorio

INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE

Sabato 26 gen. h 19.30 in oratorio con don Paolo Pelosi